AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LAVORO: “TRA PRECARIETÀ E STIPENDI BASSI”, UIL, “DIVARI DI GENERE E GENERAZIONALI PESANTISSIMI”

25 Luglio 2026



PESCARA – “Forte discontinuità, contratti a termine, part-time involontario e salari ben al di sotto della media nazionale”.

È il quadro che emerge dallo studio del Servizio Uil Lavoro, Coesione e Territorio e Uil Abruzzo, basato sul 25esimo rapporto annuale Inps e sul rapporto dell’Ispettorato nazionale del lavoro sui dati del 2025 e del 2026.

Secondo il sindacato, i numeri dell’Abruzzo “confermano come la precarietà sia una costante strutturale che penalizza in modo particolare i giovani e le donne”.

“L’occupazione cresce poco e gli stipendi sono sotto la media. La qualità complessiva dell’impiego – osserva la Uil – rimane fortemente problematica: la retribuzione media annua pro capite in media è di 20.966 euro, un dato significativamente inferiore alla media nazionale dei dipendenti privati (25.387 euro) e molto distante dalle regioni del Nord come la Lombardia (31.867 euro). Per quanto riguarda le giornate retribuite all’anno, la media si attesta su 237 giornate. Soltanto il 68,9% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. Il restante 37% è imbrigliato in contratti part-time, che riducono drasticamente le entrate e penalizzano la futura copertura pensionistica. Le donne rappresentano il 41,6% dei dipendenti privati extra-agricoli, mentre i giovani under 30 costituiscono solo il 20,1%”.

“Non possiamo più limitarci ad esultare per i soli numeri assoluti sulla crescita degli occupati, bisogna guardare dentro quei numeri per capire che tipo di lavoro si sta creando”, dice il segretario generale della Uil Abruzzo, Michele Lombardo, ricordando la campagna del sindacato dal titolo ‘No ai lavoratori fantasma’, che nasce proprio per “dare voce e visibilità a tutte quelle persone che vivono un’esistenza lavorativa frammentata, fatta di contratti part-time non scelti e discontinuità”.

Massimo Longaretti, componente della segreteria Uil Abruzzo, parla di “divari di genere e generazionali pesantissimi che si riflettono in modo drammatico sul nostro tessuto regionale”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli